



GRUPPO Al centro, in seconda fila, Sergio Menaballi, presidente Pedale Galbatese

Da Milano a Sanremo in bici sulle orme dei professionisti

Sono partiti prima delle 5 proprio nel giorno della grande classica, impiegando più di dieci ore. L'avventura di un gruppo di amici (con sacerdote) del Pedale Galbatese

D'accordo, la passione per la bicicletta è davvero senza confini. Ma loro sono andati ben oltre, con una impresa che non avrà valore tecnico-sportivo ma che rappresenta una medaglia da apporre al proprio petto. In due parole: partenza da Milano prima dell'alba, quasi 300 chilometri sui pedali e arrivo, nel pomeriggio, nella città ligure di Sanremo. Qualcosa come dieci ore (abbondanti) sul sellino di una bicicletta.

O, meglio ancora, una Milano-Sanremo a tutti gli effetti quella realizzata dai ciclisti del Pedale Galbatese lo scorso 19 marzo, proprio in occasione della grande classica che apre la stagione del ciclismo dei "grandi". Obiettivo: giungere sulla litoranea Anreha in tempo utile per poterla percorrere e, arrivati al traguardo, appostarsi in attesa dei professionisti. Un'impresa fatta in silenzio, senza troppo clamore e senza neppure una fotografia a immortalare l'evento. Soltanto un video, che vale tanto oro per i nipotini che verranno, racconta l'impresa.

«Siamo partiti da Mesero, nei pressi di Magenta, alle 4.50 del mattino scortati da furgoncini e auto» riassume Sergio Menaballi, presidente del gruppo di Galbiate e tra i partecipanti all'avventura con Galindo Scola, Adriano Tenconi, Giorgio Mazzetti, Michele Vasta e don Agostino Frasson, direttore della Casa don Guanella di Lecco.

«Le biciclette addobbate con led luminosi, giubbini catarifangenti indossati in stile albero di Natale, ci siamo diretti verso Alessandria percorrendo la Lomellina, passando da Acqui Terme e il Passo del Sassello a differenza del percorso dei professionisti, che transitano dal Passo del Turchino. Arrivati ad Albisola Marina l'ultimo tratto ligure, invece, era quello che un paio d'ore dopo hanno seguito i professionisti».

Tradiscono una viva soddisfazione i ciclisti del Pedale Galbatese che hanno pedalato diretti a Sanremo con Fabio Negri, fino allo scorso anno ciclista professionista del team Lpr. Giunti a Milano, i galbatesi si sono uniti agli sportivi del Gruppo Berra di Megevo partendo in una cinquantina. Tutti sotto il controllo del milanese Giuseppe Giambusso della Società Genova 1913 di Milano, che di Milano-Sanremo in questo stile ne ha compiute ben 32: «il trucco è rimanere in gruppo ad andata controllata sui 32 chilometri l'ora in pianura, mentre sulle salite concedo ai più preparati di andare liberamente».

Il divertimento sì, ma in tutta sicurezza. Un'orga-

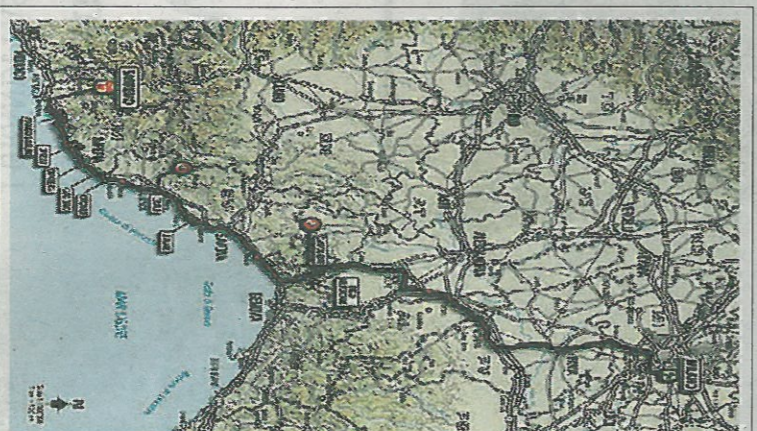
nizzazione impeccabile che si occupa, inoltre, di soccorrere i ciclisti in difficoltà per forature o altro.

Condensa l'emozione di questa impresa il galbatese Giorgio Mazzetti: «Quando pedala su Capo Berta o il Poggio di Sanremo lo fai con tutto il pubblico schierato in attesa dei professionisti: sentire il loro incitamento è un'emozione unica, anche per noi che siamo solo degli appassionati quasi stremati dalla grande fatica che avevamo fatto fino a quel momento».

Difficile spiegarlo a chi pensa che i ciclisti siano soltanto un intralcio al traffico stradale. O a chi non capisce che cosa possa significare vedere il paesaggio a trenta chilometri l'ora di velocità e non a centotrenta come capita in autostrada. Un sogno per pochi, che loro hanno avuto modo di coronare.

E non è mica finita qui, giusto perché l'appetito soprattutto quando si va in bicicletta - viene mangiando. Il prossimo fine settimana è in programma il celebre Giro delle Fiandre: ovviamente il gruppo capitanato da Giuseppe Giambusso non lo perderà. Con loro anche il leccese don Agostino Frasson, che in queste ore è in partenza per il Belgio.

Giulio Masperi



BANDO DELLA PROVINCIA

Contributi alle associazioni sportive

La Provincia di Lecco ha approvato il bando per la concessione di contributi in materia di sport. Fondi rivolti al mondo dell'associazionismo sportivo, a sostegno di iniziative organizzate da Federazioni Sportive, Discipline associate, Enti di promozione Sportiva riconosciuti dal CONI, ma anche da associazioni sportive dilettantistiche, associazioni del tempo libero, oratori, che promuovono la pratica di attività fisico-motorie in provincia.

I contributi, che ammontano a complessivi 20 mila euro, saranno assegnati per la realizzazione di gare agonistiche, riconosciute dalle Federazioni di appartenenza, e di iniziative sportive non agonistiche che promuovono la pratica dello sport valorizzando il territorio e le sue specificità (naturalistiche, storico-

artistiche, ...). Le domande di contributo devono pervenire entro le ore 12.00 di venerdì 29 aprile all'Ufficio Protocollo della Provincia di Lecco.

«Iniziativa - commenta l'Assessore allo Sport Antonio Rossi - vuole sostenere il lavoro svolto nel territorio dal mondo dell'associazionismo sportivo, con particolare attenzione alle azioni di promozione sportiva a favore di quanti, dal bambino all'adulto, non conoscono e non praticano l'attività. L'obiettivo è quello di incentivare la realizzazione di momenti di sensibilizzazione in contesti non strutturati e attraverso momenti di animazione, per facilitare l'acquisizione di una forma mentis per la quale la pratica sportiva è una modalità salutare di utilizzo del proprio tempo libero».

«[Incontro]»
C'è Igor Cassina a dare un aiuto al don Guanella



E è stata una serata all'insegna della solidarietà quella andata in scena alla comunità educativa Casa don Guanella. Ospite Igor Cassina, oro olimpico ad Atene 2004, accolto con calore dai tanti presenti. C'erano i ragazzi ospitati nel centro diretto da don Agostino Frasson, che con ammirazione hanno assistito al video di benvenuto che ha passato in rassegna i grandi successi del ginnasta. Alla serata, finalizzata alla raccolta fondi da destinare alle attività di Casa don Guanella, hanno partecipato anche il sindaco di Lecco Virginio Brivio, il presidente della Camera di Commercio leccese Vico Valassi e un'ottantina di invitati. La cena, tenutasi nella sede di via Carlo Porta, è stata offerta dal Centro di formazione professionale alberghiera di Casargo.

«Il nostro centro è impegnato nell'accoglienza a minori con situazioni familiari difficili» spiega don Agostino Frasson «sono ragazzi tra i 6 e i 18 anni italiani, ma anche egiziani, marocchini, afgani e di altre nazionalità. In totale contiamo 30 residenti, mentre un'altra trentina di ragazzi frequenta il Centro educativo diurno». Un'attività preziosa, dunque, quella del Don Guanella, attivo a Lecco da 76 anni. Vi trovano impiego 22 educatori professionali, ausiliari e tecnici di laboratorio, ai quali si affianca il non meno lo devole contributo dei volontari. «Attiviamo i nostri ragazzi offrendo loro attività di formazione interna, con laboratori di artigianato in legno: un modo per iniziarli al mondo del lavoro - continua don Frasson - alcuni, inoltre, frequentano scuole esterne per diventare idraulici, cuochi o muratori». Lo sport, è risaputo, forgia non solo il corpo ma educa anche lo spirito. In questa dimensione va intesa la presenza di Igor Cassina, un modello vincente di sportivo e, ancor prima, di uomo. «Vorrei complimentarmi, innanzitutto, con le persone che aiutano ragazzi con situazioni difficili a superarle: credo che oggi siano poche le realtà davvero impegnate nel sociale» ha esordito Igor Cassina, atleta di Seregno che grazie alle prodezze agli anelli, compreso l'esercizio che porta il suo nome e che gli è valso l'oro olimpico, ha avvicinato non pochi giovani alla ginnastica «Lo sport, al di là del voler diventare campioni, è assolutamente formativo ed educativo, anche per chi vive dei disagi - continua Cassina - Può farci ritrovare fiducia in noi stessi, serietà, e ci insegna il rispetto delle persone che ci circondano, rispetto che si lega a regole condivise: sono tanti i valori veicolati dallo sport».

Parole non banali quelle dell'atleta Cassina che, dopo i tanti successi nelle competizioni internazionali, ha di recente dichiarato di voler concludere l'attività agonistica. «Finirà il campionato con la Ginnastica Meda, sperando di conquistare il decimo titolo nazionale, dopodiché lascerò l'agonismo» ha commentato Igor Cassina l'altra sera.

G. Mas,